

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(29 Settembre 1798.)

OLIM

ANNO II. DELLA LIBERTÀ.

NEC SPES LIBERTATIS ERAT!...Virg.

Mammalucchi. - Consiglio dei Giuniori. - Discussione sull'Ospedale di Pammatone. - Gabella del Sale. - Ferie. - Istituto Nazionale. - Gli Oziosi al Ministro di Polizia. - Profezia di Mercier. - Consiglio de' Seniori. - N. B. a Garbarino. - Notizie della Settimana. - Notizie estere.

MAMMALUCCHI.

NON si è mai tanto parlato fra noi dei *Mammalucchi*, come dopo le notizie che si sono pubblicate dei progressi del Generale *Bonaparte* contro i *Mammalucchi* di Egitto. Che vuol dire *Mammalucchi*? si sente ogni tratto dimandare per le strade; e chi sono mai questi *Mammalucchi*?

Si crede da molti, che i *Mammalucchi* siano certi realisti, e certi aristocratici, che vanno girando il Mondo, e si rifugiano provvisoriamente in quelle Città *intatte*, ove si ripetono ancora i cari titoli di illustrissimo, eccellentissimo ec., e si vedono brillare le *croci* in petto, e le *chiavi* in C..... e si contemplano i puri *quarti*, e si sfoggiano le *avite pergamene*.

Si crede da altri, che i *Mammalucchi* siano certi Reverendi *Automi*, vestiti di nero, o di bianco, o di bigio, che credono perduta la Religione, e rovinato il Mondo, perchè si vorrebbe, che i successori di *S. Pietro*, e degli *Apostoli*, imitassero *S. Pietro*, e gli *Apostoli*, e si distinguessero nella pietà, nella carità, nell'umiltà, in vece di distinguersi nell'opulenza, nei titoli, e nella dominazione.

Si crede da altri, che i *Mammalucchi* siano certi nuovissimi Scrittori, o Parlatori, o Pensatori, che non hanno mai avuto nè

talento, nè senno, nè credito; e si persuadono di avere tutto acquistato da un giorno all'altro, ed essere divenuti di slancio degli uomini grandi *in omnibus rebus, et quibusdam aliis*; e dicono francamente, sopra tutte le materie possibili, dei fieri spropositi; e si dichiarano nemici implacabili di que' buoni galantuomini, che hanno la carità di avvertirli e di instruirli.

Si crede da altri, che i *Mammalucchi* siano i *Gazzettieri*, che dicono e ripetono le solite cose, ora sotto un titolo, ora sotto un altro; e scrivono le notizie, che tutti sanno; e pretendono instruire, e fanno pietà; e si sforzano di essere spiritosi, e fanno sbadigliare.

Altri finalmente, ben lungi dal credere *Mammalucchi* i *Gazzettieri*, credono *Mammalucchi* i loro Associati, che comprano, a denari contanti, la frivoltà, l'insipidezza, e la noja.....

Sono dunque di questi, o di quelli, o di quegli altri, i *Mammalucchi* di Egitto, che sono stati debellati dal Generale *Bonaparte*? - Queste sono le dimande, che ho inteso fare più d'una volta, nelle conversazioni, e per le strade; alle quali dimande mi sono proposto di rispondere, *currenti calamo*, nel presente articolo.

E rispondo, in primo luogo: Dio volesse, che *Bonaparte*, col suo valore e i suoi

talenti, avesse debellato o corretto, e fosse in grado di debellare o correggere tutti i *Mammalucchi* de' quali abbiamo parlato, e di tutti quegli altri de' quali potremmo ancora parlare: i *Mammalucchi* che guastano, i *Mammalucchi* che imbrogliano, i *Mammalucchi* che inquietano, e i *Mammalucchi* che lasciano guastare, imbrogliare, e inquietare! ma tutti questi *Mammalucchi* non saranno sterminati così presto.

Rispondo, in secondo luogo, che *Mammalucco*, in lingua Araba, vuol dire *schiaivo pagato*. Gli antichi *Sultani* d'Egitto, conoscendo di aver bisogno di una Milizia straniera, che fosse interamente a loro divozione, fecero venire dalla Circassia, e dalle Coste Orientali del Mar. Nero un gran numero di schiavi scelti, e formarono di questi la loro Forza armata, ossia Guardia personale, che sempre si tenne completa, e poi si andò moltiplicando. Questi *Schiavi-pagati*, ossia *Mammalucchi*, come attaccati esclusivamente ai *Sultani*, e i più favoriti, e sempre riuniti fra di loro, divennero, in progresso di tempo, così numerosi e potenti, che usurparono l'Impero del *Gran-Cairo*, e fecero un *Sultano Mammalucco*, e altri Governatori e Ministri *Mammalucchi*, e dominarono l'Egitto, con questa forma di Governo *Mammalucco*, per quasi tre secoli.

Finì il loro regno nel 1517 dopo la conquista di *Selim*, e divenne l'Egitto una provincia dell'Impero Turco, come è al presente. Seppero ciò non ostante conservare i *Mammalucchi* l'ascendente e la distinzione della loro *Carta* privilegiata, e continuare nell'antico possesso di superiorità sopra gli altri Turchi, e influire colle loro arti e i loro mezzi nell'amministrazione e nell'ordine di quella gran Provincia. Sono al giorno d'oggi i *Mammalucchi* in Egitto, come sono stati, e sono ancora in qualche luogo, i *Nobili* in Europa; e pare che *Mammalucco* si possa riguardare come il sinonimo di *Nobile*. I sacri principj di *Libertà* e di *Eguaglianza* dispiacciono a tutti i *Mammalucchi*, di qualunque paese, e di qualunque denominazione: Quelli d'Egitto hanno ardito di opporsi ai progressi e al destino de' Francesi rigeneratori, e sono stati battuti, e soggiogati, e dispersi come polve; e avranno la sorte medesima, presto o tardi, tutti gli altri *Mammalucchi* che ancora esistono, sia in Africa, come in Europa, e

in altra parte del Mondo. Deve retrocedere la Rivoluzione, o devono scomparire dalla faccia della terra tutte queste ineguaglianze e distinzioni organizzate, che sono contrarie alla natura, e ingiuriose all'umanità. E' però necessario, che stiano ben attenti, e vegolino incessantemente i Filosofi, i Rigeneratori, i Legislatori, acciò non avvenga mai, che prendano il luogo degli antichi *Mammalucchi*, che si estinguono, altri nuovi *Mammalucchi*, che potrebbero sorgere, e vestire altre insegne, e portare altri nomi, e avere i disegni medesimi, e un'uguale superbia, e una maggiore perfidia.

CORPO LEGISLATIVO.

CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

Seduta de' 22 Settembre.

Sopra un rapporto di *Schiaffini* per le Ferie de' Tribunali il Consiglio delibera:

1. E' sospesa la giurisdizione de' Tribunali nelle cause civili dal primo del prossimo Ottobre fino a tutto il 2. Novembre.

2. I termini in dette cause nel detto tempo non corrono, e sono sospesi.

3. Non sono comprese le cause, che non eccedono la somma di lire 50. quelle d'alimenti, e di danni campestri, siccome gli atti di volontaria giurisdizione.

- *Piccardo* in seguito di un messaggio del D. E. ed osservazioni del Ministro delle Finanze sul nuovo conio delle monete, addottato dal C. L. sul quale il Ministro fa riflettere, che per l'uniformità fra quelle d'oro, e quelle d'argento, potrebbero facilmente indorarsi le prime, e confondersi colle seconde, si approvano alcuni cangiamenti.

Monete d'argento. Scudo con croce, ornato di un ramo di palme, e d'olivo. - Biretto: in giro, *Repubblica Ligure*. - Nel rovescio due donne rappresentanti la Libertà e l'Eguaglianza.

Monete d'oro: Una donna con una torre in testa, seduta, e appoggiata allo stemma della Repubblica. - Nel rovescio: li fasci con scure, e Biretto sopra, contornati da rami d'alloro, coll'iscrizione; *nell'unione la forza*.

- Si apre la discussione sulla questione se lo spedale debba riguardarsi come uno stabilimento nazionale, o giurisdizionale;

(Si sente, che i Seniori incontrino della difficoltà ad approvare la deliberazione, e perciò ci crediamo obbligati di esporre più diffusamente del nostro solito le ragioni sviluppate nella discussione.)

Pratolongo, membro della commissione, dichiara altamente che questo pio, e grande stabilimento non può riguardarsi altramente, che come Nazionale. E' incontrastabile, dice' egli, che questo non serve al comodo di una sola Giurisdizione, ma di tutto lo Stato. Per essere convinti di questa verità, che è una verità di fatto, io v'invito, Cittadini colleghi, a trasportarvi in quel luogo sacro al sollievo degl' indigenti, e degl' infermi, ove con una carità senza esempio, trovano essi ricovero senza eccezione di età, di sesso, di nazione, o di religione. Giunti colà, io v'invito a girare per quelle ampie sale, e son sicuro che vi riconoscerete più d' uno de' vostri confratelli paesani, che vi farà l'elogio della caritatevole maniera con cui viene provveduto, e curato. Io v'invito a gettare uno sguardo su' registri, e troverete che non è piccola la nota degli abitanti delle giurisdizioni, che nel corso dell' anno sono ricevuti in quel luogo. Da una nota ricavata si trova che dal 1 ottobre dell' anno scorso fino a tutto il 21 giugno, il numero di detti ammalati, meno gli esposti giunsero a 1553 e quelli del Centro 1922. - L' Oratore passa quindi a molte altre ragioni di circostanza; e osserva che, essendo la Centrale la sede del Governo, e del Commercio, ove accorrono in tanta copia i Liguri delle altre Giurisdizioni, sarebbe duro, che colti da una malattia non trovassero nello Spedale que' generosi soccorsi che vi trovavano per l' addietro. Aggiunge, che essendo gli Spedali delle giurisdizioni mancanti di tanti mezzi, che trovansi già nello Spedale per le cure di tante malattie strane, difficili, e complicate, che spesso affliggono l' umanità, non sarebbero molto contenti gli abitanti delle altre Giurisdizioni di restarne privi. Questa dichiarazione non sarebbe ella un decreto di proscrizione, ed espulsione per quelli, che già sono nello Spedale? Io non posso immaginarmi, che nell' atto, che il Popolo Ligure è stretto in una sola famiglia una porzione di fratelli debba divenire inumana a segno di dovere scacciar l' altra da quest' asilo di carità. Quali sarebbero mai le lagnanze di que' poveri infermi, che nel nostro nuovo ordine

di cose, non trovassero nel nostro Spedale, quel ricovero, che vi trovavano con tanta generosità ne' tempi andati. I nostri nemici si approfitterebbero de' loro gemiti per denigrare la nostra felice rigenerazione, e corrompere lo spirito pubblico. Ah che allontani Iddio un sì calamitoso avvenimento! Io per me, giuro, che non avrei cuore a stenderne il progetto, e concorrere alle soppressione di questo stabilimento, che forma l' ammirazione di tutta l' Europa, e l' elogio dell' intiera Nazione.

Bastreri chiede la stampa del discorso e l'aggiornamento. - Figari si oppone a che sia protratta la discussione. Lo Spedale è incalzato da più urgenti bisogni; per far fronte a questi conviene ritrovar dei soccorsi che equivalgano a mezzo milione. Aggiunge varie ragioni, e principalmente i soccorsi immensi, e dispendiosi, che ha in quest' ultimi tempi prestato ai Francesi, ed ai feriti de' 4 e 5 settembre, e degli ultimi fatti nella presa di Serravalle: spese tutte, che sarebbero dovute andare a carico della Nazione. - Schiaffini: Io sono rimasto sorpreso, che si metta in dubbio se questo grande stabilimento debba essere Nazionale. Scende poi nel dettaglio delle molte ragioni, che appoggiano il suo sentimento. Fa sentire la necessità, che esista un luogo, ove si riuniscano tutti i lumi, e i talenti, e ove si possano esercitare gli alunni, e riunire tutti i mezzi dell' arte per farne sentire il vantaggio a tutta la Nazione. - Quindi il Consiglio delibera:

1. L' Ospitale di Pammatone, e quello degli Incurabili sono dichiarati nazionali.

2. Il C. L. dichiarerà in seguito quali altri Ospedali nel Territorio della Rep. siano nazionali, o provvederà, a spese della Nazione a bisogni di quelli, che mancassero de' mezzi necessari alla loro conservazione e che in ragione della località, delle popolazioni a cui sono addetti, e delle loro rispettive istituzioni, possono avere il diritto a soccorsi della Nazione.

3. Le Municipalità dello stato in cui sono stabiliti ospitali faranno pervenire al D. E. e questi al C. L. lo stato attivo, e passivo degli stessi, siccome le loro istituzioni, ed il sistema de' loro regolamenti.

- Discussione sull'impunità. Il Consiglio sembra deciso a non volerla accordare come contraria ai principj democratici: nulladimeno il progetto si rimette alla Commis-

sione affinché esamini se ne' delitti atrocissimi, e di alto tradimento potesse almeno addottarsi

Seduta de' 23. Settembre VACAT

Seduta de' 24. Settembre.

Comitato generale mattina, e sera.

La mattina si sono esaminati varj piani d'imposizione personale; la sera il progetto sull'intertentimento degli exnobili poveri; ma nulla si è deciso ancora.

Seduta de' 25 Settembre.

Si apre la discussione sul progetto dell'Istituto Nazionale: *Queirolo* fa riflettere che per la nostra, non grande Repubblica, il numero di 40. membri è eccessivo, e chiede che si riduca a 30. - *De' Ambrosis*, a nome dell'*Economia*, lo restringe anchè più, sul riflesso ancora che il nostro stato deve fiorir più per le arti e per il commercio, che per le scienze sublimi, comunque queste debbano essere promosse, e incoraggite per quanto è possibile. Egli propone che sia di 18. membri, divisi in tre classi - 1. industria, e commercio - 2. Scienze. - 3. arti del disegno - *Viale* trova egli pure gravoso alla Cassa il numero progettato dalla Commissione: osserva che sarà forse più conveniente alla dignità della carica, e al decoro della Nazione il restringerne il numero, giacchè in numero più ristretto vi sarà luogo ad una scelta migliore: egli opina per 18. membri distribuiti nelle classi infrascritte che il Consiglio approva.

Succede breve contrasto per la preeminenza del posto nelle feste pubbliche: La Cassa è povera, dice *Bastreri*, diamo loro almeno della considerazione, e del fumo; che marcino dietro il Direttorio e i ministri. Nò dice *Viale*, il Tribunale di Cassazione è il centro di uno de' tre grandi Poteri (il Giudiziario) che sono la base della Costituzione; che vadano dopo questo Tribunale; (I Letterati non badano all'etichetta come i Tribunali, anderanno come si vorrà.)

Seduta de' 26 Settembre.

Pratolongo ritorna sul progetto per l'Istituto Nazionale, e siccome per motivo di economia si erano ridotti i membri a soli 18. egli toglie la difficoltà col proporre che non sia loro accordata alcuna indennizzazione, sull'esempio della Repubblica Madre. I letterati sanno abbastanza che i lumi devono essere un patrimonio comune.

Questo pensiero desterà nel loro cuore tutta l'energia del patriotismo per consacrare gratuitamente al pubblico bene le loro fatiche letterarie; La gloria, la stima, la pubblica considerazione sono il prezzo, e la dolce ricompensa de' servigj, che coi loro lumi prestano alla patria. Se si rende venale questa carica onorevole, allora sarà conferita alla cabala, all'impegno, al raggio, e non al merito umile, e modesto. - *De' Ambrosis* risponde che le osservazioni del preopinante suppongono nei letterati i mezzi onde vivere onestamente, per potersi abbandonare unicamente agli stimoli della gloria, ma la mozione del *gratis* è troppo allettante agli occhi de' Legislatori incaricati della pubblica economia, ed è addottata ampliando il numero a 36 membri.

La deliberazione si darà qui appresso.

- Dietro una lunga discussione su i 4. progetti d'imposizione personale è creata una commissione per esaminarli nuovamente, e far un nuovo progetto.

- Un messaggio del D. E. rimette le petizioni delle Municipalità d'Ovada, e de' due Rossiglioni, le quali reclamano il riattamento delle strade, e progettano i mezzi onde effettuarlo.

Seduta de' 27 Settembre.

Rinovazione del Burò: *Presidente De-Ambrosis, Segretarij, Schiaffini, Chiappara, Piccardo, Leveroni.*

- Si ripiglia, e si termina la discussione sulla gabella del Sale.

Il transunto di questa deliberazione porta: 1. Il sale si venderà in tutto il Territorio della Repubblica a soldi 2 la libbra. 2. E' proibito per l'interno consumo il sale detto di partito, e l'introduzione di qualunque altra sorta di sale. Li contravventori, oltre la perdita del genere, incorrono nella pena di lire 2 per ogni libbra di sale, e di altrettanti giorni di carcere, se il contrabbando non passa il rubbo; se è maggiore di un rubbo, cinquanta da lire 8, e sei mesi di carcere. Le denunce si fanno innanzi ai Tribunali delle rispettive Giurisdizioni, e ai Giudici di pace, i quali le rimettono ai Tribunali. Il genere di contrabbando, e le condanne spetteranno, un terzo al denunciante, un terzo ai commessi esecutori per le Finanze, e l'altro terzo alla Cassa Nazionale. Il D. E. stabilisce ne' luoghi più convenienti de' Banchi di sale per la vendita e consumo interno, e per l'estero.

Seduta della sera. Inteso il rapporto della Commissione speciale sul messaggio del D. E. e nota del Commissario del Centro sulla legittimità dell'elezione del Citt: Gius. Assereto in Municipalista il Consiglio passa all'ordine del giorno motivato sulla con-

siderazione, che non costa finora, che il Cittadino Assereto sia in stato di accusa; ed invita il Direttorio a far seguire l'installazione del medesimo, in altro de'membri della Municipalità del Centro.

Seduta de' 28 Settembre.

L'ordine del giorno portava la discussione sullo scioglimento de' fedecommissi; ma il Consiglio si è formato in Comitato segreto, e nulla si è deliberato.

ISTITUTO NAZIONALE.

I. Havvi per tutta la Repubblica Ligure un solo Istituto Nazionale, che è centro dell'istruzione ed educazione pubblica incaricato di raccogliere le scoperte, e di perfezionare le arti e le scienze, e principalmente l'agricoltura, e la navigazione.

II. L'Istituto Nazionale è composto di 36 membri residenti nel Comune ove risiede il C. L., e di 36 associati sparsi nelle varie Giurisdizioni, ed è diviso in due classi, ciascuna delle quali è divisa in tre sezioni di sei membri residenti, e di sei associati per ciascuna, secondo la tavola seguente:

Prima classe delle Scienze matematiche e fisiche.

Sezioni di sei membri residenti, e sei associati.

1. Agricoltura, commercio, e manifatture.
2. Nautica, matematica, fisica, storia naturale.
3. Chimica, botanica, anatomia, medicina, chirurgia.

Seconda classe di filosofia, letteratura, e belle arti.

Sezioni di sei membri residenti, e sei associati.

1. Arte di ragionare, e analisi delle operazioni dell'intelletto, grammatica, eloquenza e poesia.
2. Scienze politiche, storia, e antichità.
3. Arti del disegno.

(Sarà continuato.)

V A R I E T A'.

GLI OZIOSI AL MINISTRO DI POLIZIA.

Colpiti da una Legge, che ci espone al pericolo di essere cacciati dalla nostra Patria, portiamo a voi le nostre lagnanze. Voi, Cittadino Ministro, conoscete poco le delizie dell'ozio, e valuterete poco la nostra disgrazia. Che rovescio fatale di cose! Nel regno della schiavitù ci era lecito, sul nobile esempio di chi ci governava, abbandonarci al dolce istinto di non far nulla, e nel regno della Libertà saremo condannati ad esercitare un mestiere, a procurarci un impiego? e cos'è la Libertà senza l'ozio? cosa resta la vita se si condanna al travaglio? Nulladimeno non possiamo dis-

simulare i nostri rimorsi. Giobbe, che fu gran tempo nostro confratello, ci dice, che l'uomo nasce al travaglio come l'uccello al volo. E noi stessi, siamo testimoni del movimento perpetuo, figlio del lavoro, che agita questa Città. Vediamo i Giudici criminali alzarsi di buon mattino per farci giustizia, e mandarci in galera, quando la nostra vita oziosa ci porta a rubare poco destramente. Vediamo il Ministro delle finanze intento dalla mattina alla sera, ad impinguare la Cassa nazionale; e se le finanze non son per questo più floride, non è colpa sua; egli a buon conto non cessa di gridare, e a dispetto del suo mal umore abituale, invita spesso le amabili Cittadine, che incontra al Teatro, a recarsi a vedere il Palazzo Nazionale, il Catino, le gioje.... e intanto profitta dell'occasione, con grazia, per smaltire porzione delle trenta mila polizze. Vediamo i Legislatori recarsi quasi giornalmente, benché all'ora nostra, ad assistere alle sedute, e lambiccarsi il cervello per inventare progetti, o mezzi ingegnosi onde trarci uno scudo dalla saccoccia, e farlo andare, almeno per metà, nella Cassa pubblica. Vediamo il Direttorio non andare in campagna, che ad un membro per volta, e dai Consigli non mancarne che trenta, in novanta. Questi esempj, e più la legge contro di noi ci ha determinati ad applicarci. Ma che fare nell'attuale ristagno del commercio e delle arti? Come impiegare i talenti che sono tra noi?

Speravamo di trovare una risorsa nell'Istituto Nazionale; ma i Legislatori, che con novecento *miriagrammi* di grano all'anno, decretano, che i membri dell'Istituto non ne abbiano un *kilometro*, e debbano vivere di merito, e di gloria, ci hanno tolto anche questo mezzo di sussistenza. In sì critica situazione non ci rimane altra via, che la libertà della stampa, e vi chiediamo se il fare dei versi come Ma... e C...; degli scritti come Garb... come Sta... come Ben... e come i pettegolezzi; delle Gazzette come la Naz.... come il Gen.... come il Cen.... come lo Scriv.... come il Mon.... sia un mestiere inutile, che equivalga all'ozio. E' vero, che con tali risorse non si rubano i denari alla strada; ma non sappiamo se voi vi abbiate della difficoltà. In tal caso, Cittadino Ministro, *attivate* i lavori pubblici, l'armamento marittimo, la fabbrica in S. Domenico, e procurateci da vivere, o all'Inquisizione, o all'Ospedaletto, o in Galera.

PROFEZIA SULLEGGITTO.

Scrivete Mercier, quattordici anni prima la spedizione de' Francesi in Egitto, la seguente profezia, che si va attualmente verificando, e che vogliamo tradurre letteralmente:

"L'Egitto a' vostri tempi ubbidiva al Gran-Turco, esso oggi ubbidisce ai Francesi - Questo fertile e delizioso paese voleva degli uomini degni di abitarlo: dovea egli sorgere in tutta la sua gloria, poichè è il Governo che forma il Popolo. Il feroce Cambise, e i suoi successori lo devastarono per ben duecent'anni, ed estinsero il sacro fuoco, che da tanti secoli rischiavava l'umano intelletto"

"Noi l'abbiamo riacceso, questo fuoco, poichè era a noi riservato di restituire all'Egitto il commercio del mondo. Era quello il punto, stabilmente stabilito dalla natura per riunire l'Asia all'Europa. Esso comunica coi mari dell'Oriente, e dell'Occidente. Le sue navi coprono il mar delle Indie da una parte, e il Mediterraneo dall'altra. Non avendo la natura nulla trascurato per questo Paese privilegiato, era troppo vantaggioso all'Universo di scacciarne i Barbari che si opponevano alla sua risurrezione. Al presente, Parigi, Atene, Alessandria, e il Gran-Cairo sono sotto la mano patente di Luigi XXXIV, (qui solo manca la profezia) e un tale stabilimento è infinitamente più prezioso che tutte le colonie d'America..."

(Anno 2440, Cap. 49.)

CONSIGLIO DE' SENIORI.

Seduta de' 22 Settembre.

- Il Consiglio approva le deliberazioni seguenti:

Il nuovo conio delle monete. - Il ristoro della Chiesa Parrocchiale di S. Martino della Stella. - La costruzione di un nuovo forno nel Comune della Colla. - Lire 800 in acconto agl'impiegati del Tribunale di Casazione.

- Succede la deliberazione che accorda li. 50 mila all'Ospedale di Pammatone. - Coppello oppone, che gli Ospedali sono a carico delle rispettive Comuni. - Delle-Piane riguarda come Nazionale quello di Pammatone, e insiste perchè sia sanzionato il progetto. - Benza osserva, che anche gli altri Ospedali accolgono indistintamente gli ammalati. (Nel Consiglio de' Giuniori Schiaffini ha provato che ciò non è vero.) - Garbarino, Avvocato, parla per un quarto d'ora, e la deliberazione non può adottarsi.

- Seduta de' 23 Settembre. VACAT.

- 24 Settembre. Il Redattore presenta una nota contro gli Aggiunti, e gli Uscieri del Consiglio. Questo pettegolezzo impegna una seria discussione, e ruba una porzione dei preziosi momenti, che il Consiglio dà alla cosa pubblica.

- Comitato generale.

- Riaperta la Sala, Garbarino, Avvocato, reca in campo una non men grave e interessante mozione contro un articolo della Gazzetta Nazionale*, e vuole che l'Accusator pubblico lo denunzi alla Commissione Criminale, acciò siano puniti i correi. ** (App.)

- Vengono successivamente approvate le deliberazioni sulle serie de' Tribunali, e sulla Gabella delle carni bovine, e bestie minnte.

- 25 Settemb. Si approvano 3 deliberazioni: la prima stabilisce giorni 40 ad appellare il ricorso in cassazione nelle cause civili; la seconda la vendita alla subasta de' beni dell'ex-Inquisizione; la terza dichiara non compreso nelle ferie il Tribunale, e le cause di Commercio.

- Si discute sopra una deliberazione che accorda l. 60 m. all'Ospedale, ed altra che lo dichiara Nazionale. - Garbarino, Avvocato, si oppone alla prima, e si maraviglia dell'animo imperturbabile dei Sessanta, che vogliono soccorrere l'Ospedale con l. 60 mila, mentre sanno che (sulla sua parlata) i Se-

* *Tantæ ne animis caelestibus iræ*, per aver chiamate *insulse le ciarlate*, di qualche membro Avvocato? E Garbarino, che, nè nominato, nè indicato, vomita ingiurie in Comitato generale, e fa scrivere due messaggi contro la nostra Gazzetta, e corre in persona al Direttorio, e egli ben sicuro, e potrà provare, che è desso il membro *insulso*, ossia il Membro delle *insulse ciarlate*, che sembra preso di mira nella Nota del num. 14? Se vi si riconosce, peggio per lui. Noi intanto ci applaudiamo di aver cooperato colla nostra Nota energica e repubblicana ad elettrizzare i Seniori, che, rapportando il decreto di aggiornamento, e di stampa, hanno, seduta stante, discusse, e approvate le attribuzioni del Tribunale di Commercio, che da più anni si reclamavano dall'intera Nazione.

** L'Accusator pubblico, che alle più pure intenzioni, e al più puro patriottismo unisce la più pura ignoranza delle cose legali (malgrado la sua laurea) ha accettato l'incarico di denunziare la Gazzetta Nazionale, senza riflettere, che non vi è luogo a denunzia, ove non vi è contravvenzione a una legge, e che non vi è altra Legge che abbia rapporto alla Nota della Gazzetta che l'art. 381 della Costi. Non può essere impedito a chicchessia di dire, scrivere, far stampare: Abbia dunque presente l'Accusatore pubblico che si denunzia in nome della Legge, e non in nome di Garbarino, od altri, fosse anche Benza ec: e che avanti ai Tribunali, e alla Legge, un Garbarino, e un Usciere è perfettamente la cosa medesima. - Ci riserviamo ad istruir meglio Garbarino su questi principj ne' Fogli successivi.

miori hanno rigettato quella di l. 50 mila - *Patrone*, e *Delle-Piane* difendono la causa dell'Ospedale contro l'Avvocato; ma la discussione è aggiornata dopo il rapporto della Commissione sul progetto, che dichiara Nazionali gli Ospedali di Pammatone, e degli Incurabili.

- 26. *Settembre* La deliberazione, che incarica il Direttorio della compra de' legnami per la costruzione de' Bastimenti per un armamento marittimo in difesa del commercio, sopra un rapporto di *Garbarino*, è rigettata - Comitato generale.

- 27. *Settembre*. Si rimette ad una Commissione il piano di Legge sull'istituto Nazionale.

- 28. *Settembre*. Il Consiglio, che aveva decretato di non doversi proporre le lire 50 mila per lo Spedale fin dopo che non fosse dichiarato Nazionale, o Giurisdizionale, ha oggi rapportato il decreto, e passato le R. Com.; e *Garbarino* ha consigliato i suoi colleghi a lasciar dormire * l'altra deliberazione.

NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

Domenica. Alcune Compagnie di truppa Francese hanno questa mattina passato rivista, ed eseguito varie evoluzioni militari ed esercizio a fuoco sulla Piazza della Libertà.

* Questa facoltà, che hanno i Seniori di far dormire, o di lasciar dormire le deliberazioni del Consiglio de' Giuniori finchè lor piace, e sulla quale abbiamo reclamato noi pure nella nostra Nota del num. 14, all'occasione dell'importantissima deliberazione sul Tribunale di Commercio, e che ha tanto indisposto contro di noi l'Avvocato *Garbarino*, ha eccitato in Francia i più vivi dibattimenti nel Consiglio de' 500; e sono convenuti che questo è un difetto gravissimo della Costituzione. *Faipoult*, *Trouvé*, o quegli altri, che hanno redatto la nuova Costituzione Cisalpina vi hanno saviamente provveduto, fissando; che dopo un mese i Giuniori debbano con un messaggio eccitare i Seniori a risolvere sulla tale deliberazione, e dopo un altro mese, rimetterla al Direttorio per farla eseguire come approvata. Questo rimedio, nella prima riforma che si farà alla nostra Costituzione, non si ometterà certamente.

- L'Incaricato d'affari *Belleville* è stato oggi a pranzo al Direttorio, col quale ha quindi tenuto un segreto congresso - I politici, che vogliono essere informati di tutto pretendono sapere di che si tratta. Dicono che si sta lavorando a una riduzione di Conventi, e Monasteri, a una sensibile diminuzione di Municipalità, (pur troppo necessaria) e ad un trattato d'alleanza, e di commercio.

- Sono entrati in Città tre carri, scortati da un picchetto di Granatieri Francesi, provenienti dall'Armata d'Italia, e conducevano tredici soldati condannati alla galea.

- *Lunedì*. I veterani Francesi, che qui si trovavano, sono oggi partiti per Tolone, e dicesi che saranno rimpiazzati da altri.

- Il Generale *Dessolles* accompagnato da diversi Ufficiali di Stato maggiore, si è portato a visitare le nostre fortificazioni.

- Spirati oggi i due mesi, e perciò cessate le sue funzioni di presidente del Direttorio Esecutivo al Cittadino *Maglione*, è a lui subentrato il Cittadino *Molfino*.

- *Martedì*. Quest'oggi nuovamente rivista, evoluzioni, ed esercizio a fuoco, sulla Piazza della Libertà, del Battaglione *Ruffini*; il tutto è riuscito colla maggior esattezza, e buon ordine - Per una sgraziata combinazione un Sergente è stato colpito nella faccia dallo stopacciolo di un fucile, sparatogli da vicino, per cui ha dato molto sangue, e ne dovrà forse rimaner sfigurato.

- La decisione definitiva della celebre causa di *Biagini*, e del P. *Serra*, rilasciato per sentenza della Commissione Criminale, contro cui *Biagini* era ricorso in Cassazione, era aggiornata a quest'oggi. Il Tribunale ha dunque dichiarato (e nessuno ne dubitava) che la sentenza è in regola, e non v'è luogo a cassazione; i voti sono stati tutti favorevoli, tranne quelli dei due Membri, (e nessuno ne dubitava) *Ruffini* e *Tanlongo*.

Mercoledì. Il Ministro di Polizia in seguito di una stampa pubblicata col titolo, *Vittoria compiuta de' Francesi contro la Squadra Inglese*, dietro l'invito del D. E. ha fatto avvertire i Direttori delle stamperie a non pubblicare alcuna stampa riguardante affari politici della Repubblica Francese sotto nome di autorità, ed agenti Francesi, se non saranno prima partecipate al Ministro suddetto.

- *Giovedì*. Due giovinotti, annojati forse

del soggiorno di Genova, e spinti dal lo-
devole desiderio di vedere un po' di mondo,
ed *istruirsi*, presero l'altro jeri ad affitto
due cavalli, facendo credere al propieta-
rio che doveano servire per una campagna
di poche ore; e dopo essersi cautamente
provvisi di qualche *utile* effetto, tolto dalla
casa paterna, si posero in viaggio. Ma il
Postiere, sospettoso e diffidente, corse dietro
ai due galantuomini, e li raggiunse appunto
poco lungi da Recco, che sollecitavano il
loro cammino: li invitò con buona grazia
a scendere di sella, si riprese i suoi cavalli,
e lasciò i viaggiatori, che proseguirono a
piedi il loro pellegrinaggio.

- *Venerdì*. Una banda di ladri, che in
una delle scorse notti stava con diligenza
lavorando ad un furto presso *Lucoli*, fu
disturbata e sorpresa da una pattuglia di
Giandarmi, di modo che dovette darsi alla
fuga; e non ne è caduto che un solo nelle
mani della Giustizia.

- *Sabato*. Il Convento di San Domenico
dovrebbe essere a quest'ora del tutto eva-
cuato. La partenza dei Frati è costata qual-
che lagrima alle devote donnicciule del Vi-
cinato; ma si sono poi rassegnate alla volontà
della Legge. Vedremo ora cosa si farà di
quest' ampio, e magnifico Locale.

- La voce sparsa di una controrivoluzione
in Malta, coll' arrivo d' un bastimento, si è
trovata falsa: Non ve n' era dubbio, la no-
tizia era venuta da Livorno.

- Abbiamo qui avuto jeri un forte tempo-
rale, che ha dato un guasto non indifferente
ai tetti e alle finestre: Hanno pure sofferto
nel Porto diversi bastimenti. La Polcevera
ha innondato, e danneggiato alcuni campi
vicini.

- Le più recenti notizie di Parigi, e di Ra-
stadt annunziano la Pace.

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI, 19 Settembre.

- E' sicuro il prossimo arrivo a Parigi di
un Plenipotenziario di Portogallo. Egli viene
da Madrid, dove si è fermato lungo tempo.

- Si è pienamente confermata la notizia
dello sbarco di 1500. Francesi in Irlanda.
Essi hanno già battuti gli Inglesi in diversi

attacchi, e si sono impadroniti di 26 pezzi
di Cannone. I Republicanì Irlandesi si ri-
uniscono in gran numero ai Francesi, ed
hanno già formato un' Armata di trenta
mila uomini. - Ora dicesi che debba sbar-
carvi a momenti il Generale Francese *Kil-
maine*, nativo Irlandese, con altri 4000.
uomini.

- Il Direttorio ha annunziato con un suo
messaggio al Corpo Legislativo l'entrata di
Bonaparte al gran Cairo. Il Consiglio dei
500 ha manifestato a questa fausta notizia il
più vivo entusiasmo, e ha dichiarato bene-
merita della Patria l' Armata Francese in
Egitto.

Valacchia, 12 Agosto. Dai Porti della Cri-
mea è uscita una Squadra di 12 vascelli,
14 fregate, e molte galere destinata, dicesi,
pel Mediterraneo. *Bonaparte* ha scritto al
Gran-Signore che riguarderebbe come di-
chiarata la guerra se le permettesse il pas-
saggio de' Dardanelli, e gl' insinua ad op-
porsi con tutte le forze a qualunque tenta-
tivo dalla Russia.

Roma, 22 Settembre.

In seguito della dimissione del Console Angelucci, hanno
pur chiesta ed ottenuta la loro Reppi, e De-Matteis. Vi-
sconti, e Panzani che non l' hanno dimandata sono stati
dimessi con decreto del General Comandante Francese, e
non potranno senza suo permesso sortire di Roma. Il nuovo
Consolato stato eletto dallo stesso Comandante è composto
dei Cittadini Brizj, Zaccaloni, Rey, Callisti, e Pierelli:
i tre primi che erano membri del Senato, sono rimpiaz-
zati dai tre ex Consoli Angelucci, Reppi, e De-Matteis.

Dalle frontiere della Servia 20 Agosto.

Passevan-Oglou sirende sempre più formidabile. L'amano
i Popoli, lo fuggono i nemici, e il Turco non lo attacca
se non gli è quattro volte superiore.

Semlino 24 Agosto.

- Il Gran Signore sorpreso, o per dir meglio atterrito
dall' eroica costanza, e delle minacce di Passevan-Oglu si
è determinato ad accordare un' amnistia piena, generale
a lui, e ai suoi aderenti.

- 29 detto. Passevan-Oglu ha accettato la pace vantaggiosa
che gli ha offerta il Gran Signore; ma essendogli stato
conferito il grado di Pacha a tre code, col nome di Visir,
Passevan ha ricusato tutti questi onori, volendo vivere
da semplice Giannizzero, del di cui Corpo avea preso la
difesa: Egli però non ha ancora licenziato i suoi partigiani.

Della Svizzera 19. Settembre.

Il C. L. e il D. E. terrà dimani l'ultima Sessione in Arau
e si trasferirà in Lucerna ove la prima Seduta del Directo-
rio sarà li 24. Settembre, e del G. L. li 4. Ottobre.